



Cuzco, 20 di Novembre 1930.

Carissimi Confratelli:

Il Signore nei suoi immutabili giudizii ha voluto mandarci una prova di più in quest' anno, togliendoci l'ottimo nostro Confratello Coadiutore

Cosner

Francesco Gossner

D'anni 67.

Nacque ad Imer, Distretto di Primiero, Provincia di Trento, nell'anno 1863 da piissimi genitori. Passò la sua gioventù nel paese natio, e già in età matura entrò nel nostro Noviziato di Lombriasco nel 1905. Lavorò molto tempo in Novaro, e due anni fa, solcò l'Oceano per venire in aiuto a questa Ispektoría tanto scarsa di personale. Dopo d'aver passato un anno nella nostra casa di Puno, fu mandato quà, perché il clima di quelle alture era troppo forte pel suo stato di salute alquanto delicato. Qui, dapprima si riebbe; si mise a lavorare con infusiasmo nella sezione agricola, mettendo alla disposizione della casa le sue energie ed esperienze. Faceva inoltre le sue prattiche di piefà con esemplare esattezza ed era uomo di piena fiducia, di modo che rispetto alla parte affidatagli si poteva stare pienamente tranquilli.

Nei primi giorni di Settembre lo notammo alquanto stanco e sentendolo tossire molto durante la notte gli proponemmo passare qualche tempo nella nostra Scuola Agricola di Yucay. Non gli sembrava sufficiente questo cambio, perchè già sentiva il male abbastanza inoltrato, sebbene il medico giudicasse non esservi pericolo. In vista della sua insistenza fu mandato alla nostra casa di Arequipa; ma nessuno avrebbe creduto che la morte ce lo avesse a strappare così presto. Morì da buon figlio di Don Bosco, come appare da una lettera mandataci da un nostro confratello di là, che fra altre cose dice così:

La sua morte fu invidiabile. Fu la morte del buon Salesiano e del buon figlio del Beato D. Bosco. I primi giorni della sua venuta in questa casa confidava se non sanare completamente rimettersi almeno un poco, però al poco tempo, visto che nonostante le assidue cure dei medici e di tutti i confratelli della casa le forze gli andavano mancando di giorno in giorno, con vera rassegnazione cristiana e religiosa, si mise nelle mani del Signore e si preparò ad una santa morte. Potè ricevere quasi tutti i giorni la S. Comunione con vero trasporto d'affetto e d'amore. Avissato della sua gravità col sorriso sulle labra non fece altro che ripetere: Sia fatta la volontà del Signore. Andremmo a vedere D. Bosco. Fece la sua Confessione generale e terminata questo incaricava il Confessore di chiedere perdono a tutti i confratelli di tutti i suoi difetti e del mal esempio che involontariamente avesse potuto dar loro.

La mattina del 7 di questo mese ricevette il S. Viatico e la sera dello stesso giorno l'estrema unzione e la Benedizione Papale con vera edificazione di tutti i presenti, accompagnando con voce chiara e serena tutte le orazione del Rituale. I giorni che ancora gli rimasero di vita li passò in una santa unione col Signore, ripetendo continuamente pie e sante giaculatorie. Ultimamente le sue giaculatorie proferite erano in suffragio delle anime del Purgatorio. Pochi giorni prima di morire ricevette con vero piacere e consolante soddisfazione la visita del Rvmo. Sigr. Ispettore e la sua S. Benedizione. Molto ha sofferto, però seppe offrire tutto al Signore senza nessun lamento mostrandosi sempre contento ed allegro.

È vero che il nostro buon Francesco ebbe una morte edificante, ma essendo Iddio giusissimo, dobbiamo sempre temere che abbia dovuto passare pel Purgatorio. Siamo perciò generosi in suffragii per l'anima del nostro caro defunto, ricordando che con la stessa misura con che misuriamo gli altri, saremo misurati.

*Vogliate anche pregare per questa casa e pel vostro
affmo. confratello in Corde Jesu
Sac. Giovanni M. Schmid
Direttore interino.*

Dati pel necrologio:

"Francesco Gossner figlio di Gaspare e di Domenica Tomás. Nacque a Imèr distretto di Primiero Provincia di Trento nel 1863. Fece il Noviziato a Lombriasco nel 1905. Morì a Arequipa il 16 Novembre 1930."